

UNO SGUARDO AGLI INCONTRI NEI QUARTIERI

L'incontro è iniziato con una breve presentazione di ognuno dei presenti residenti nella zona sportiva, per dare l'occasione a Don Carlo di conoscere alcune delle persone che abitano in questa zona di Rubiera. Il gruppo non è stato molto numeroso anche per il tempo non certamente invitante ma il dialogo è stato aperto e piacevole. Il tema della serata è stato il Vangelo di Giovanni, nel quale Gesù, dopo aver parlato ai suoi discepoli di quello che doveva succedere, provoca in loro una situazione di paura e dubbio se continuare a seguirlo. Si rivolge loro in modo molto diretto, anche duro come chi vuole mettere nella condizione di scegliere se credere fino in fondo in lui; spiega chiaramente che non ci può essere una mezza via per seguirlo perché chi crede non deve avere dubbi ma affidarsi a Lui completamente. Li mette alla prova ma è difficile capire che è lo Spirito che dà la vita e non la carne, è lo Spirito che ci dà la forza di seguirlo, di amare come Lui ci ama. Per i discepoli

queste parole sono dure e difficili da capire e molti discepoli lo abbandonano.

Gesù si rivolge agli Apostoli e chiede se anche loro se ne vogliono andare; Pietro allora fa la sua grande professione di Fede "Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna".

Da queste parole di Pietro si è sviluppato il dialogo, in cui ognuno dei partecipanti ha espresso i propri pensieri su questo brano del Vangelo. Lo Spirito è vita e non vuol dire che la carne non è importante ma se in noi non c'è lo Spirito, la Parola e di conseguenza la Fede, ci accorgiamo che tutto il resto non conta, non ci dà la felicità né il senso vero del nostro

vivere.

La risposta di Pietro è illuminante su quello che dobbiamo fare e come vivere la nostra Fede nel Cristo. Essa deve trasformarci dal di dentro, darci la certezza che Lui è la nostra forza, l'Unico che può dare alla nostra vita quella pienezza, quella gioia che nessuna persona, nessuna ricchezza o successo ci potrà mai dare. Certo seguire Gesù non è facile perché seguirlo veramente vuol dire Amare e l'Amore è sacrificio, è rinuncia, è pensare al bene dell'altro ogni giorno, è dare all'altro quello che pretendiamo per noi stessi, è disporsi al servizio di chi ha bisogno, mettendo a disposizione un poco di quel tempo che il Signore ci dona.

Anna Farioli



Il giorno 5 febbraio il Quartiere CROCE ROSSA si è incontrato presso il Centro Sociale "Il Parco". Dopo una

prima lettura del brano di Vangelo Giovanni 6,59-71, proposto da Don Carlo, abbiamo potuto condividere i nostri diversi punti di vista. Come prima cosa abbiamo provato ad attualizzare ai giorni nostri il concetto di "CRISI". Crisi molto spesso letta solo in senso negativo. In realtà dopo un maggiore approfondimento abbiamo considerato questi momenti di crisi come una crescita personale. I momenti bui sono quelli che in realtà ci permettono di riscoprire noi

stessi, con qualità che non pensavamo neppure di avere. Proseguendo nell'analisi del brano ci siamo soffermati sull'affermazione di Pietro: "SIGNORE, DA CHI ANDREMO?" E' emerso quindi che non c'è filosofo, non c'è scienziato, non c'è storico che possa eguagliarsi alla persona di Gesù. Questo perché anche se sono già passati 2000 anni la sua PAROLA risulta essere sempre attuale e pervasiva. Spesso infatti troviamo nel Vangelo parole

che arrivano al cuore ce le sentiamo proprio rivolte a noi. La lettura del Vangelo poi ci aiuta ad aumentare la nostra fede la quale ci fa affrontare la vita in modo più sereno. Abbiamo concluso sottolineando che Pietro non chiede a Gesù "dove" andremo? Ma "da chi" andremo? Pietro quindi riconosce che solo GESU' HA PAOLE DI VITA ETERNA.

Graziella Zambelli e Gloria Spallanzani